

---

## Abstract

### **Arturo Marzano, *Il “mito” della Palestina nell’immaginario della sinistra extraparlamentare italiana degli anni settanta***

L'articolo analizza la rilevanza che il “mito” della Palestina ebbe nell’immaginario collettivo della sinistra extraparlamentare nell’Italia degli anni settanta. Fu allora che nacque e si sviluppò quella lettura del conflitto israelopalestinese secondo il prisma dell’antimperialismo, per cui la “Resistenza palestinese” venne ritenuta la prosecuzione della Resistenza italiana al nazifascismo e i fedayn diventarono i nuovi partigiani. Al contempo, l’articolo vuole dimostrare come nella storia di quel decennio si possa rintracciare uno spartiacque: mentre nei primi anni settanta, la Palestina fu uno dei temi al centro dell’attenzione della sinistra extraparlamentare, a partire dal 1974 l’interesse per la causa palestinese fu inferiore o, almeno, molto meno visibile, a conferma di un progressivo rifiuto della politica in generale e di un riflusso nel privato.

**Parole chiave:** Palestina, terzomondismo, antimperialismo, Resistenza, anni settanta, sinistra extraparlamentare

### **Arturo Marzano, *The “myth” of Palestine for the Italian extra-parliamentary left during the 1970s***

This article analyzes the importance of the “myth” of Palestine for the Italian extra-parliamentary left in the 1970s. During that decade, the Israeli-Palestinian conflict started to be imagined and perceived through the prism of anti-imperialism: Palestinian resistance was conceived as a continuation of the Italian Resistance against Nazi-Fascism, while Palestinian fedayeen were viewed as the new partisans. Furthermore, this article argues that the year 1974 represented a watershed: whereas in the early 1970s Palestine had played an extremely relevant role for the extra-parliamentary left, after 1974 it became much less significant, or at least less visible, as a result of a growing turn away from politics and a retreat into the private sphere.

**Key words:** Palestine, Third Worldism, anti-imperialism, Resistance, 1970s, extra-parliamentary left

### **Massimo De Giuseppe, *I cattolici italiani e l’America latina nei lunghi anni settanta. Tra Terzo mondo e “altro Occidente”***

Nella stagione postconciliare i cattolici italiani si aprirono alle istanze e ai fermenti terzomondisti provenienti dall’extraeuropa. Nella composita pluralità della Chiesa italiana, questo si tradusse in una serie di iniziative che coinvolsero, con tempi e toni variegati, tanto l’apparato ecclesiastico quanto il laicato. Nei primi anni settanta, di fronte all’interesse per l’Africa e l’Asia, uno spazio particolare per i cattolici italiani fu rivestito dal cosiddetto “altro Occiden-

“Italia contemporanea”, aprile 2016, n. 280

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell’opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

te”: quell’America latina in cui, nella stagione delle guerriglie e dittature militari, della teologia della liberazione e della teoria della dipendenza, si delineava un orizzonte ideale di partecipazione e corresponsabilità, generando fratture e reti che avrebbero lasciato un segno nel futuro cammino della Chiesa italiana. Basandosi su fonti d’archivio inedite, stampa e testimonianze orali, l’articolo cerca di ricostruire forme ed espressioni diverse di quelle esperienze di incontro o re-incontro.

**Parole chiave:** cattolicesimo italiano postconciliare, America latina, teologia della liberazione, movimenti terzomondisti, diritti umani, reti transnazionali

**Massimo De Giuseppe, *Italian Catholics and Latin America during the long 1970s. Between the Third World and the “other West”***

In the years following the Second Vatican Council, Italian Catholics opened themselves to Third Worldist issues and hopes coming from outside Europe. In the complex plurality that characterized the Italian Church, this produced a series of initiatives, which involved — with different timings and tones — both the ecclesiastical apparatus and the laity. In the early 1970s, while many became increasingly interested in Africa and Asia, Italian Catholics turned to the so-called “other West”, Latin America. Here, in the context of guerrillas and military dictatorships, of liberation theology and dependency theory, an ideal space of participation and co-responsibility emerged, bringing about fractures and networks that deeply affected the future of the Italian Church. Through an analysis of unpublished archival sources, the press and oral testimonies, this article aims at examining the various forms and expressions of those encounters or re-encounters.

**Key words:** Italian post-Conciliar catholicism, Latin America, liberation theology, third-worldist movements, human rights, transnational networks

**Marco Abram, Marzia Bona, “Sarajevo. Provaci tu, cittadino del mondo”. *L’esperienza transnazionale dei volontari italiani nella mobilitazione di solidarietà in ex Jugoslavia***

Il saggio approfondisce alcuni aspetti della mobilitazione transnazionale della società civile italiana a sostegno delle popolazioni colpite dai conflitti nella ex Jugoslavia tra il 1991 e il 1999. Essa, caratterizzata da una partecipazione consistente e trasversale, coinvolse vari soggetti e realtà anche non legati al pacifismo precedente, ma accomunati dalla convinzione che la solidarietà dal basso poteva svolgere un ruolo significativo a livello internazionale. La prima parte del saggio presenta una ricostruzione complessiva del fenomeno, la seconda si concentra sull’esperienza diretta degli attivisti e dei volontari italiani coinvolti. Grazie alla metodologia della storia orale e all’analisi di un significativo corpus di testimonianze, la ricerca evidenzia quanto l’intenso e duraturo impegno al di fuori dei confini nazionali abbia contribuito alla maturazione di una maggiore propensione transnazionale in numerose realtà della società civile italiana dell’ultimo decennio del Novecento.

**Parole chiave:** mobilitazione transnazionale, storia orale, solidarietà, pacifismo, ex Jugoslavia, società civile italiana

**Marco Abram, Marzia Bona, “Sarajevo. Try it yourself, citizen of the world”. *The transnational experience of Italian volunteers in the solidarity mobilization for former Yugoslavia***

This article examines the transnational forms of mobilization carried out by Italian civil society in support of the people affected by the wars that took place in former Yugoslavia between 1991 and 2000. These forms of mobilization were characterized by a strong and wide participation, and involved citizens and groups that had not necessarily been engaged in previous forms of pacifism, but shared the idea that solidarity from below could play a significant role internationally. The first part of the article provides an account of the salient features of that phenomenon, while the following section focuses on the personal experiences of Italian activists and volunteers. Using the tools of oral history and through a study of a considerable corpus of oral testimonies, this research highlights the ways in which this

prolonged and intense engagement outside Italy contributed to consolidate an increased transnational openness of Italian civil society in the last decade of the 20<sup>th</sup> century.

**Key words:** transnational mobilization, oral history, solidarity, pacifist movements, former Yugoslavia, Italian civil society

**Jacopo Perazzoli, *Psi e Labour inglese alla ricerca del dialogo. Il rapporto Nenni-Bevan 1953-1957***

Il saggio intende ripercorrere i rapporti esistenti tra il Psi e la sinistra del Partito laburista di Aneurin Bevan. La ricostruzione di questi rapporti permette di evidenziare due differenti elementi: l'esistenza di un progetto dei socialisti italiani di riavvicinarsi, già nel corso degli anni cinquanta, al Labour e all'intero alveo del socialismo europeo; le affinità politiche e programmatiche tra i seguaci di Bevan e il gruppo autonomista di Nenni. I due leader politici, secondo l'autore, avevano infatti un'interpretazione degli sviluppi politici mondiali molto simile e, per questo motivo, comparabile.

**Parole chiave:** Partito socialista italiano, Partito laburista inglese, anni cinquanta

**Jacopo Perazzoli, *In search of a dialogue between the Italian Socialist Party and the British Labour Party: the relationship between Nenni and Bevan, 1953-1957***

The article examines the relationship between the Italian Socialist Party and the left-wing sector of the British Labour Party, led by Aneurin Bevan. It highlights two issues in particular, namely the existence among Italian socialists of a plan to renew links with the Labour Party as well as European socialism already in the 1950s; and the political and programmatic similarities between the Bevanites and Nenni's autonomist group. According to the author, the two political leaders shared a common view of world politics and, therefore, can and should be compared.

**Key words:** Italian Socialist Party, British Labour Party, 1950s

**Javier Rodrigo, *La violenza e le sue narrazioni: tre sguardi sull'Europa del XX secolo***

Questo lavoro affronta le grandi narrazioni e le interpretazioni sull'Europa del ventesimo secolo, che lo hanno visto come il secolo della violenza, del terrore e del genocidio. Attraverso alcuni esempi forniti dal dibattito storiografico e con l'analisi di alcuni concreti processi storici (come il dibattito sul genocidio, sul sistema concentrazionario, sulle guerre civili o sull'Olocausto), il saggio sottolinea le caratteristiche di queste narrazioni ma anche alcuni limiti concettuali. Infine viene presentata una proposta per analizzare, dal punto di vista della contingenza storica, alcune delle continuità e discontinuità presenti nella storia della violenza collettiva europea.

**Parole chiave:** Europa, genocidio, violenza, terrore, storiografia

**Javier Rodrigo, *Violence and its narratives. Three interpretations of twentieth century European history***

This article examines the grand narratives and interpretations that have been offered of 20<sup>th</sup> century European history, as a century of violence, terror, and genocide. By examining some examples coming from the historiographical debate, as well as several concrete historical processes (such as the debate on genocide, the concentration camp system, civil wars and the Holocaust), the article highlights the main features of these narratives and some of their limits and conceptual limits. Finally, it advances a proposal to analyze some continuities and discontinuities in the history of European collective violence, in terms of historical contingencies.

**Key words:** Europe, genocide, violence, terror, historiography

**Guido Formigoni, *La conquista della laicità: alcuni snodi storiografici tra Italia ed Europa***

L'attuale condizione dei rapporti tra Stati e confessioni o credenze religiose in Europa (come in Italia) è caratterizzata diffusamente dal metodo della laicità. Tale assestamento è tutt'altro che definitivo e privo di problemi, ed è ovviamente frutto di una storia molto complessa che inizia dalle trasformazioni interne alla "cristianità" europea. Il saggio intende mettere in evidenza alcuni snodi storiografici a proposito di questo arduo itinerario, evidenziando la necessità di uscire da contrapposizioni binarie (clericalismo-laicismo), per una lettura più sofisticata dei diversi processi interni ed esterni alla sfera religiosa e a quella delle istituzioni civili.

**Parole chiave:** laicità, Italia, Europa

**Guido Formigoni, *The achievement of secularism: some historiographical issues between Italy and Europe***

Current relations between states and religions or religious beliefs in Europe (including Italy) are widely characterized by the method of secularism. This achievement is far from being definitive or devoid of problems. It is obviously the outcome of a very complex historical process, which started with the transformation of European Christianity. This article highlights some historiographical issues concerning this difficult road, and argues for the need to overcome binary oppositions (between clericalism and secularism), and provide a more sophisticated interpretation of the different processes taking place inside and outside the religious sphere and in the realm of civil institutions.

**Key words:** secularism, Italy, Europe